

DOMENICA 17 NOVEMBRE	XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Ernesto, Vincenzo, Simone e Giovanni Giuseppe
LUNEDÌ 18 NOVEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Giuseppe Contu
MARTEDÌ 19 NOVEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Giovanni, Paola e Giulia Contu
MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE	FERIA	08.30: Can. Celestino Porcu
GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE	PRESENTAZIONE DELLA VERGINE MARIA	15.00: Messa in Cimitero 17.30: Santo Rosario 18.00: Sergio Sardino 18.30: Adorazione
VENERDÌ 22 NOVEMBRE	SANTA CECILIA	17.30: Santo Rosario 18.00: In Ringraziamento
SABATO 23 NOVEMBRE	FERIA	17.45: Santo Rosario 18.15: Nicola Lainu e An- dreuccia Lezzeri
DOMENICA 24 NOVEMBRE	CRISTO RE	09.30: Caterina e Costanti- no—Battesimo



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
 Novembre 2019 Anno VII N. 387
 Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

NEPPURE UN CAPELLO SI PERDERÀ NEL NULLA



Dov'è la buona notizia su Dio e sull'uomo in questo Vangelo di catastrofi, in questo balenare di spade e di pianeti che cadono? Se ascoltiamo con attenzione, ci accorgiamo però di un ritmo profondo: ad ogni immagine della fine si sovrappone il germoglio della speranza. Lc 21,9: quando sentirete parlare di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, non è la fine; ai vv.16-17: sarete imprigionati, traditi, uccideranno alcuni, sarete odiati, ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto; e ancora ai vv.25-28: vi saranno segni nel sole, nella luna, nelle stelle, e sulla terra angoscia e paura: ma voi risollevatevi e alzate il capo, perché

la vostra liberazione è vicina. Ad ogni descrizione di dolore, segue un punto di rottura, dove tutto cambia, un tornante che apre l'orizzonte, la breccia della speranza: non vi spaventate, non è la fine; neanche un capello...; risollevatevi.... Al di là di profeti ingannatori, al di là di guerre e tradimenti, anche quando l'odio dovesse dilagare dovunque, ecco quella espressione struggente: Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto; raddoppiata da Matteo 10,30: i capelli del vostro capo sono tutti contati, non abbiate paura. Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra. Non c'è nessuna cosa che sia eterna. Ma l'uomo sì, è eterno. Si spegneranno le stelle prima che tu ti spenga. Saranno distrutte le pietre, ma tu ancora sarai al sicuro nel palmo della mano di Dio. Non resterà pietra su pietra delle nostre magnifiche costruzioni, ma l'uomo resterà, frammento su frammento, e nemmeno un capello andrà perduto; l'uomo resterà, nella sua interezza, dettaglio su dettaglio. Perché Dio come un innamorato ha cura di ogni dettaglio del suo amato. Ciò che deve restare scolpito nel cuore è l'ultima riga del Vangelo: risollevatevi, alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. In piedi, a testa alta, occhi liberi e luminosi: così vede noi discepoli il Vangelo. Sollevate il capo, guardate oltre: la realtà non è solo questo che si vede, viene un Liberatore, esperto di vita. Il Signore che è «delle cose l'attesa e il gemito, che viene e vive nel cuore dell'uomo» (Turollo), sta alla porta, è qui, con le mani impigliate nel folto della vita, porta luce nel cuore dell'universo, porta il dono del coraggio, che è la virtù degli inizi e del primo passo; porta il dono della pazienza, che è la virtù di vivere l'incompiuto in noi e nel mondo. Cadono molti punti di riferimento, nel mondo, ma si annunciano anche sentori di primavera. Questo mondo porta un altro mondo nel grembo. Ogni giorno c'è un mondo che muore, ma ogni giorno c'è anche un mondo che nasce. Buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista

CATECHISMO**SCUOLA MEDIA VENERDI' ORE 15.30****SCUOLE ELEMENTARE SABATO ORE 15.30**

Martedì e Venerdì ore
18.30 prove di canto

**APPUNTAMENTI
DELLA SETTIMANA**

- Lunedì 18 novembre ore 18.00 a san Giorgio incontro formativo catechiste interparrocchiale.
- Mercoledì 20 novembre ore 18.30 equipe oratorio

La parrocchia di San Giuseppe è vicina a Suor Elisabeth in questo momento di difficoltà familiare. È dovuta ripartire per l'India per assistere un fratello gravemente ammalato. Per chi lo desiderasse, oltre alla preghiera, può contribuire economicamente e così sostenere la famiglia. Per chi volesse può rivolgersi direttamente a noi sacerdoti.

SONO APERTE LE
ISCRIZIONI ALLE ATTIVITA'
DI ORATORIO



SABATO
23 NOVEMBRE
ORE 17.00

ROSARIO
IN FAMIGLIA

A CASA
FAMIGLIA
ADRIANA CORRIAS

VICO PUCCINI 6

SANTI DELLA SETTIMANA**PRESENTAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA**

Maria aveva raggiunta l'età di tre anni, ed i suoi genitori, secondo la promessa fatta, la portarono al tempio onde consacrarla al Signore. Possiamo immaginare il loro dolore nel doversi separare da Colei che per tanto tempo avevano aspettato, per cui tanto avevano sospirato e pregato, e che formava l'unica consolazione e l'unico conforto della loro vecchiaia. Ma la fedeltà al voto doveva trionfare sull'amor naturale, ed essi si disposero al grande sacrificio. Maria invece, sebbene piccolina, appena seppe che doveva recarsi al tempio, ben volentieri acconsentì, per consacrarsi interamente al Signore e dimorare in mezzo alle vergini votate al ministero del tempio. Consolata da questo pensiero, Maria insisté presso i genitori, affinché venisse sollecitata la partenza verso il monte santo, su cui si ergeva superbo e magnifico il tempio di Gerusalemme. E l'ora giunse: Maria si avviò verso la grande città. Appena scorse da lontano il luogo della sua dimora innalzò i suoi occhi al cielo, ed adorò Colui che doveva incarnarsi nel suo seno. Il Sommo Sacerdote all'apparire di quella fanciulla rimase estasiato. Quel volto più divino che umano, quegli occhi limpidi e affascinanti, quelle labbra socchiuse ad un sorriso, davano alla fanciulla un'espressione angelica. Il Sacerdote quasi non osava toccarla e solo alle preghiere dei genitori si decise a prendere la fanciulla e ad offrirla al Signore, Dio d'Israele. E così Maria, docile alla voce celeste, dimentica del popolo e della casa paterna, offrì al suo Divino Sposo il sacrificio più puro, più gradito e più perfetto che abbia mai ricevuto la Divina Maestà dopo il sacrificio della croce. Intanto la Vergine, ritirata fra quelle mura, dava esempi sublimi di umiltà e modestia: sempre sorridente e gentile con le sue compagne, non faceva mai nulla che le potesse disgustare. La sua anima, sempre assorta in Dio, si intratteneva in lunghe orazioni e veglie, e non sapeva distaccarsi dalla contemplazione del suo Diletto. Studiava molto le Sacre Scritture, imparò a tessere la seta e le altre stoffe per preparare gli abiti ai sacerdoti e gli, indumenti per il tempio. E così Maria, qual viola nascosta, trascorse circa undici anni nel ritiro.

PRATICA. Impariamo da Maria a consacrare le nostre forze al Signore e a servirlo con la massima fedeltà.

PREGHIERA. O Dio, che hai voluto che la Beata Maria sempre Vergine, abitacolo dello Spirito Santo, quest'oggi fosse presentata al tempio, deh! fa' che noi per sua intercessione meritiamo di essere presenti nel tempio della sua gloria.

MARTIROLOGIO ROMANO. Memoria della Presentazione della beata Vergine Maria. Il giorno dopo la dedicazione della basilica di Santa Maria Nuova costruita presso il muro del tempio di Gerusalemme, si celebra la dedicazione che fece di se stessa a Dio fin dall'infanzia colei che, sotto l'azione dello Spirito Santo, della cui grazia era stata riempita già nella sua immacolata concezione, sarebbe poi divenuta la Madre di Dio.